

Il Mattino 26 Ottobre 2005

Racket e violenze a Posillipo: tre arresti

Sale di un altro gradino l'inchiesta del pool anticamorra sulla malavita attiva nella zona di Posillipo. Per ordine del gip Loredana Di Girolamo sono state emessi tre ordini di custodia cautelare per le ipotesi di estorsione e lesioni. I provvedimenti scaturiscono da una più ampia inchiesta del pm Raffaele Marino che aveva preso in esame anche altri episodi, e altri indagati, per i quali il giudice non ha però ravvisato gli indizi sufficienti ad emettere l'ordinanza.

In cella é finito Antonio Strazzullo, 42 anni, accusato di aver taglieggiato i parcheggiatori abusivi che nell'estate del 1999, operavano nei pressi degli stabilimenti balneari e dei ristoranti di Marechiaro. Secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stata imposta una tangente di cinque milioni di vecchie lire, pari a circa 2500 euro. L'ordinanza è stata invece notificata in carcere a Ciro Mendoza, di 26 anni, e Giulio Cotugno, di 40 anni. I due sono accusati di lesioni e tentativo di estorsione con riferimento a un episodio avvenuto il 31 agosto del 2004. Mendoza e Cotugno, è la ricostruzione della Procura, tamponarono con un ciclomotore un'auto e «risposero con un violento pestaggio alle timide rimostranze del conducente». L'uomo fu picchiato addirittura con i caschi tanto da finire in ospedale e fu anche minacciato «di ulteriori ritorsioni» se avesse denunciato l'incidente all'assicurazione. Il gip non ha ritenuto di applicare, per questo episodio, l'aggravante della finalità mafiosa.

Il coordinatore del pool anticamorra Felice Di Persia invita però a non considerare quello contestato a Mendoza e Cotugno come «un ordinario episodio di violenza urbana a seguito di, un banale litigio per motivi di viabilità: in realtà - sottolinea Di Persia - si tratta dell'ennesimo rituale di violenza camorristica commesso da parte di chi si sente sicuro della propria immunità». L'indagine coordinata dal pm Marino prende in esame anche altri episodi.

Nei confronti di Mendoza (già condannato in appello per camorra) il pm contesta l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico. Il giudice Di Girolamo ha però rigettato la richiesta di ordinanza per questo reato ritenendo che gli elementi raccolti non bastassero a disporre la custodia per questo, e per altri reati contestati ad altri indagati. Il pm potrebbe impugnare il rigetto davanti, al Tribunale del Riesame. Al lavoro c'è anche la difesa degli indagati, assistiti dagli avvocati Giovanni Esposito Fanello, Guido De Maio e Antonio, Nappi.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS